

L
ne, gli elettori, e l'eletto. Ed a questo Scrittore ci rimette il Signor *Muratori*? E perchè non piuttosto al Ciacconio? Parla esso di una maniera ben diversa dell' elezione di Giulio II. *Tom. 3. p. 220.* » Il giorno ultimo di Ottobre (egli scrive) celebrata la sacra Azione da Olivieri Caraffa Vescovo Cardinale di Sabina, entrarono nel Conclave Vaticano i Cardinali in numero di 37. con sì efficace desiderio di creare il Papa, che avanti che venisse del tutto chiuso l' adito a quella sacra adunanza, nello stesso giorno cioè, in cui cominciarono gli scrutinj, Giuliano della Rovere, che prese il nome di Giulio II. con la pienezza di tutti i voti fu eletto Sommo Pontefice il primo giorno di Novembre dell' anno 1503. ». Delle ragioni addotte dal Guicciardino, quì non se ne legge pur una: le quali per poco, che si risguardino, per mille capi si trovano insufficienti. La vita virtuosa sino a quel giorno condotta da Giulio, e descritta dal medesimo Ciacconio (*pag. 215.*), la prontezza, con cui ne fu compiuta l' elezione, ed il consenso di *tutti i Cardinali* nella medesima, per confessione del Guicciardino, e del nostro Annalista, di troppo ne convincono la falsità. Possibile, che una iniquità così nera in sì poco tempo si ordisse, e si consumasse, e che neppur uno de' Cardinali vi ripugnasse, ma vi cospirassero *tutti*? Difficilmente, a creder mio, troveranno chi voglia persuaderfelo, il Guicciardino, e il Sig. *Muratori*. Ma Papa Giulio ebbe troppo a cuore il reintegrare la Santa Chiesa Romana nell' antica possessione de' suoi dominj usurpatile, e non aveva lo spirito profetico per antivedere certe scritte uscite a' nostri tempi su questo proposito, onde sì egli, che gli altri Pontefici, i quali hanno seguito i generosi esempj di Lui, l' incontrano poco bene presso il nostro Annalista, che si è preso in simili brighe una gran parte. Un buon suddito dee difendere il suo Sovrano, ed io chiamo questa una cosa molto lodevole; ma il farlo con caricare di biasimi i suoi pretesi avversarj in una storia, a ciò non appartenente, che vuol dire in buon linguaggio fuori di luogo, e talvolta con impegno troppo pregiudicato, è un aperto dimostrare, che si ha alle mani una causa pessima, ed è un mal servire ancora il proprio cliente.

Passiamo ora alla celebre guerra co' Franzesi, auxiliarj del Duca Alfonso, attaccato con tutta ragione dal Pontefice, come ha dimostrato il dotto Giornalista, per difendere le ragioni della sua sovranità. Ecco in campo il *Guerriero Papa Giulio* all' anno 1510. eccolo fumante di rabbia, come *Uomo per consenso di tutti gli storici impastato di bile*, e tacciato ancora di disordinato amore al vino; eccolo dato alle armi con iscandalo di tutta la Cristianità; ed eccolo descritto al principio dell' anno 1511. con colori sconvenevolissimi ad un Vicario di Ge-